

Abstract

La crisi energetica con cui stanno facendo i conti imprese e famiglie non nasce oggi, ma ha cominciato a produrre i primi effetti già a partire dalla seconda parte del 2021.

Il ritorno della domanda sui livelli pre-pandemia, unitamente ad un maggior ricorso della Cina al gas, ha infatti innescato una inarrestabile spirale rialzista nei prezzi dell'energia, in particolare di gas ed energia elettrica, che la guerra Russia-Ucraina ha solo acuito, facendo degenerare rapidamente la situazione ed estendendo le tensioni anche ai prezzi del petrolio.

Ciò ha messo in evidenza i limiti e le fragilità di un'Europa che in questi ultimi 10-15 anni si è occupata quasi esclusivamente di sostenere l'elettrificazione dei consumi per la decarbonizzazione e ha evidentemente trascurato i temi della sicurezza energetica e della diversificazione delle fonti, resi sempre più urgenti alla luce dei nuovi scenari che si vanno delineando.

Nella prima parte dell'Assemblea, aperta da un contributo video del Ministro Giancarlo Giorgetti, si cercherà di approfondire, insieme a Carlo Stagnaro, dell'Istituto Bruno Leoni, a Aurelio Regina, delegato per l'energia del Presidente di Confindustria, nonché ai Senatori Paolo Arrigoni e Alessandra Gallone, alla Presidente della Commissione Trasporti della Camera, Raffaella Paita, e all'Onorevole Antonio Misiani, i motivi alla base dell'attuale crisi energetica e fino a che punto sia il risultato delle politiche energetiche europee degli ultimi anni piuttosto che di elementi congiunturali.

È evidente che con un simile risultato occorrerà avviare un ripensamento degli strumenti con cui conseguire gli obiettivi al 2050, e quindi delle varie misure del pacchetto "Fit for 55" oggetto del voto del Parlamento UE prima e poi del Consiglio nelle scorse settimane.

Ciò vale a maggior ragione per la decarbonizzazione della mobilità dove si rischia di ripetere lo stesso errore e cioè di trascurare la sostenibilità complessiva delle scelte e i loro riflessi economici e sociali, con una logica di esclusione e non di inclusione delle diverse fonti energetiche nel processo di transizione. Sarebbe invece necessario puntare su tutte le opzioni tecnologiche in un contesto di regole che non sia penalizzante solo per determinate filiere industriali e valorizzi le eccellenze nazionali, ridando un

significato pieno al concetto di sostenibilità che vuol dire anche sicurezza energetica.

L'obiettivo è evidenziare come la trasformazione della filiera petrolifera potrà contribuire e quali possono essere gli scenari di sviluppo dei low carbon fuel il cui peso potrà variare a seconda delle evoluzioni tecnologiche, economiche e di filiera. In questo ci aiuterà uno studio che abbiamo realizzato in collaborazione con il Rie di Bologna, che verrà presentato da Lisa Orlandi, Direttore Responsabile di RiEnergia e analista Rie, che delinea alcuni possibili scenari alternativi per raggiungere gli essenziali obiettivi ambientali, valorizzando al meglio le attuali filiere industriali e il patrimonio infrastrutturale e logistico di cui disponiamo. Temi che saranno sviluppati con l'industria automotive rappresentata da Paolo Scudieri, Presidente di Anfia, e con la politica coinvolgendo i Deputati Massimiliano De Toma e Gianluca Benamati, e gli europarlamentari Paolo Borchia e Patrizia Toia.

A condurre la giornata sarà Marco Frittella.

Roma 5 luglio 2022

Boscolo Circo Massimo